

Coronavirus: le spiagge di Cavallino

«Tedeschi ospiti qui per due settimane»

I gestori dei camping fiduciosi: «Chi arriva da mercoledì prossimo, tornerà dopo il 15 per non stare in quarantena»

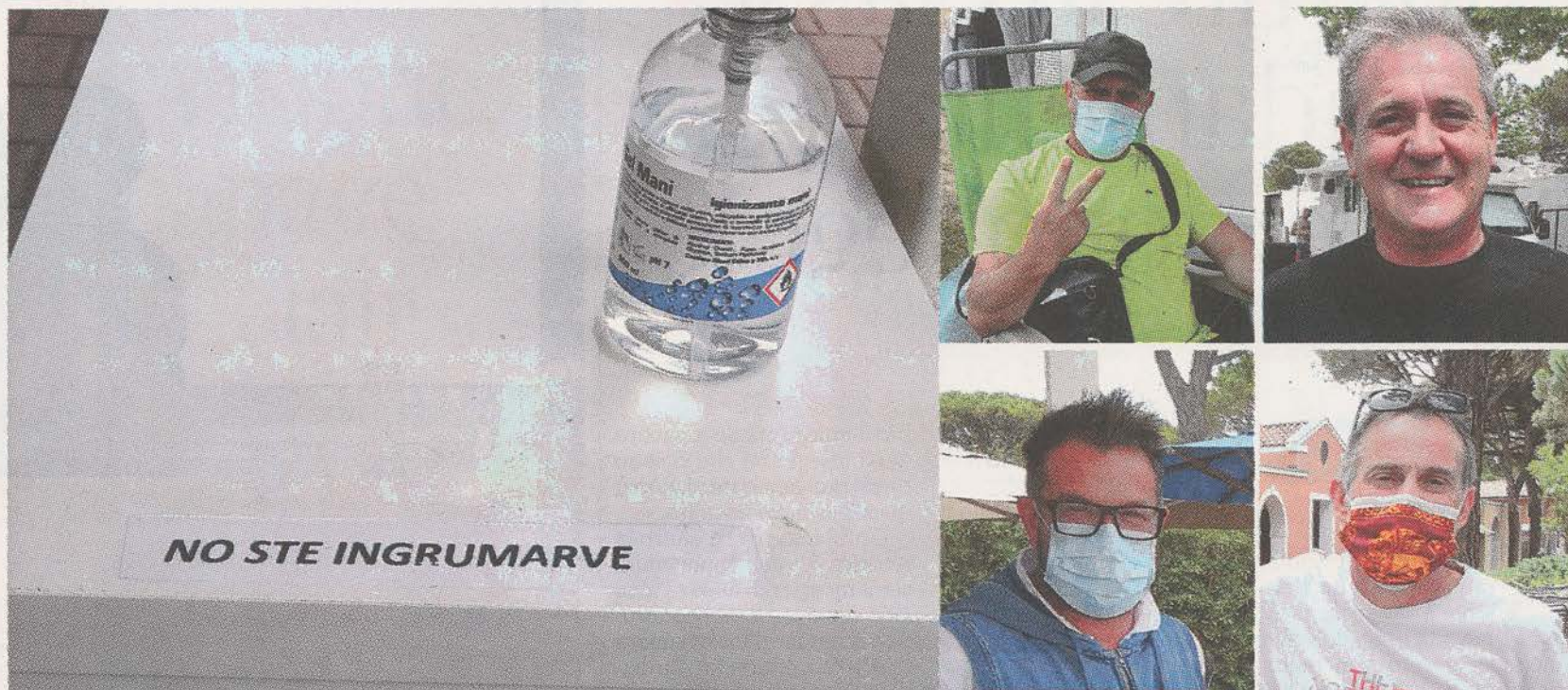
CAVALLINO

«La permanenza in Veneto dei turisti tedeschi che arriveranno appena saranno aperte le frontiere italiane, sarà di almeno due settimane». L'analisi delle dinamiche frontaliere della fase 2 e degli effetti scaturiti dagli accordi bilaterali diplomatici su cui sta lavorando il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, arriva dagli esperti di turismo *en plein air* di Cavallino-Treporti, capitale dei camping riconosciuta in Europa.

Il governo italiano ha confermato che il 3 giugno, alle frontiere italiane, cadrà l'obbligo della quarantena di 14 giorni per i cittadini stranieri provenienti dai Paesi Schengen, mentre l'Unione europea ha invece previsto una prima riapertura dei confini con Austria, Germania e Francia dal 15 giugno. «L'Italia aprirà le frontiere dal 3 giugno» spiega il presidente di Assocamping, Francesco Berton «ma per l'apertura a chi proviene dall'Italia delle frontiere della Germania senza osservare il periodo di quarantena, i tedeschi dovranno attendere perlomeno metà di giugno. Per questo tutti i turisti teutonici che arriveranno in Italia dal 3 giugno non potranno rimpatriare prima di metà giugno, giustificando a pieno titolo la previsione di una permanenza media di almeno due settimane di ferie, pena l'osservanza della quarantena una volta tornati in Germania». Una situazione che gioca inaspettatamente a favore del totale delle presenze turistiche che potrebbero registrarsi nel primo periodo di flussi dai paesi di madrelingua tedesca. La Svizzera, dal canto suo, aveva comunicato il 27 maggio che la data di una riapertura dei confini con l'Italia non è ancora stata decisa, sottolineando comunque che sicuramente non sarà il 3 giugno. Una riapertura verso gli altri Stati Schengen, e dunque anche l'Italia, è infine programmata entro il 6 luglio. —

FRANCESCO MACALUSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cartelli in veneto all'Union Lido di Cavallino e, in senso orario, Moreno Bagnara, Andrea Scarabottolo, Dario Polloni e Nicola Bincoletto

I gestori: una clientela mai vista prima, il 90% è qui per la prima volta. Quasi tutti hanno prenotato per un weekend lungo, fino a domani

L'assalto dei 3 mila all'Union Lido annunci anche in dialetto veneto

IL RACCONTO

È calato improvvisamente un commosso silenzio fra i 3000 veneti alloggiati al camping Union lido di Cavallino-Treporti, quando alle 18 di sabato hanno ascoltato in dialetto veneto l'annuncio dei servizi aperti per loro.

Poi brindisi distanziati fino a notte a base di spritz e prosecco. Aprendo al pendolarismo di prossimità, da due settimane Union Lido rappresenta a buon diritto la voglia dei veneti di fare vacanza all'aria aperta totalizzando in un weekend circa

3000 arrivi di camper da tutte le parti del Veneto per un totale di circa 9000 pernottamenti, per la gran parte da venerdì a martedì.

Piano anti coronavirus che, pur rispettando le regole non le fa pesare, superfici oltre la norma con spazi ombrellone in spiaggia che superano i 36 mq e pulizie delle toilette comuni che arrivano a 5 turni a rotazione sono gli aspetti più apprezzati dai veneti. La sicurezza si percepisce fin dall'ingresso con la misurazione della temperatura a distanza esclusivamente al personale che accede alla struttura. Triplicato il risultato di mille arrivi del-

lo scorso weekend, divisi per province nel 42,5% da Vicenza, 16,9% da Padova, 13% da Treviso, 10,1% da Venezia, 9,9% da Verona, 6,6% da fuori regione e 1% da Rovigo.

«Si tratta per il 90% di turisti che hanno scoperto Union Lido per la prima volta» analizza soddisfatto l'addetto ai lavori di Union Lido, Alessandro Sgaravatti «Tremila presenze che si esauriranno quasi tutte il 2 giugno con qualche eccezione».

«Questo weekend» raffronta la direttrice di Union Lido, Patrizia Castelli, ricordando i dati dello stesso periodo nel 2019, «rappresen-

ta grossomodo il periodo della Pentecoste del 2019 che però era in calendario l'8 giugno, arrivarono 3800 persone in un solo giorno, con una presenza media di 8000 persone fino a punte di 10.000, per l'85% di provenienza tedesca».

Ha la mascherina con la bandiera Serenissima, Dario Polloni, 54 anni di Piovene Rocchette (Vicenza) arrivato con la famiglia. «Qui le distanze ci permettono di vivere più serenamente la spiaggia». Prima volta invece per Moreno Bagnara, 49 anni, originario di Marostica ma arrivato da Padova con moglie, figlio e il nipotino. «Fra le precauzioni» spiega «ho apprezzato il check in direttamente in camper, e l'aver mangiato due pizze e due club sandwich consegnati in piazzola, mai successo in camping». T-shirt "Made in Veneto" per padre e figlio di Padova, Andrea e Davide Scarabottolo, 50 e 12 anni, con mamma Monica Rossi, 47 anni. «Tutto curato sopra le aspettative» con-

fessano «l'annuncio in dialetto veneto poi, è stato da pelle d'oca. Sentire parole che ascoltiamo di solito in mille lingue, caspita, è bello sapere di essere circondati da persone dal territorio».

Sorpresi durante il pranzo all'aperto le famiglie della zona di San Zenone degli Ezzelini e Borso (Treviso). «Situazione interessante con bel parco acquatico» dice Maurizio Ceccato, 51 anni, «siamo arrivati domenica mattina e rimarremo volentieri fino a martedì». Soddisfazione anche da parte di Nicola Bincoletto, titolare del chiosco in spiaggia del camping Blue Bar che ha tappezzato il bar di indicazioni anti Covid-19 in dialetto veneto. «Dalla settimana scorsa siamo a contatto con questa clientela che non avevamo mai visto» conferma il gestore «Tutte persone che hanno vissuto la pandemia provando le stesse nostre emozioni. Si sta creando una coesione veramente forte fra ospiti e personale». —

F.M.A.